

## Venga il Tuo regno.

**E sicuramente merito della teologia dei due ultimi secoli l' aver accentuato la centralità della nozione di *Regno di Dio* o di *Regno dei cieli* nella predicazione di Gesù, quale ci viene riportata dagli evangelii sinottici, Ma che cosa significa Regno di Dio?**

A questa domanda il teologo R Bultmann ha risposto sottolineando la portata prevalentemente futura ed escatologica di questo concetto che sta a significare *il governo di Dio, che pone fine al corso attuale del mondo, che annienta ogni potenza satanica, a Lui avversa, sotto il cui potere il mondo ora geme e che in questo modo mette fine ad ogni angustia e sofferenza. La venuta del Regno di Dio è un evento miracoloso che scaturisce da Dio solo, senza collaborazione dell' uomo.*

Del tutto diversa è stata invece l' opinione di altri teologi, che invece hanno considerato già realizzata nel presente la speranza del regno di Dio.

Una soluzione che può suonare di compromesso è stata quella suggerita dai teologi O. Cullmann e W.G. Kummel che hanno sottolineato la portata presente e nello stesso tempo futura del regno di Dio.

In effetti se si leggono gli Evangelii sinottici si rimane colpiti dall' apparente contraddizione che esiste tra quei testi nei quali Gesù afferma che il regno di Dio è già presente nella sua persona ( per esempio Mt 12:28 ) e quelli che invece ne sottolineano il carattere esclusivamente futuro ( per esempio Matteo capitolo 24)

Al di là della diatriba teologica, un elemento mi sembra comunque che emerga innegabilmente almeno nella tradizione riformata e cioè che con la richiesta *Venga il Tuo Regno* noi preghiamo *che il Signore moltiplichi di giorno in giorno il numero dei suoi fedeli, che celebrano la Sua gloria in tutte le opere, e che spanda su di loro di continuo e in modo sempre più copioso le Sue grazie per le quali Egli viva e regni in loro sempre più finché, avendoli perfettamente uniti a sé, del tutto li*

*ricolmi* ( Catechismo di Ginevra del 1537).

*Nella sua purezza la preghiera del Regno, scriveva Vittorio Subilia in un sermone pubblicato proprio nelle colonne di questo giornale, non è preghiera di interesse, è preghiera di amore per il Signore Gesù Cristo, dal quale sappiamo che nessuna forza potrà separarci mai e desiderio immenso di consumare e di gustare appieno la nostra*

*comunione con Lui. Il Regno che deve venire, non è qualche cosa: è Lui. Così che la preghiera, **Venga il Tuo Regno** si trasfigura nell'altra preghiera con cui si conclude ogni preghiera, ogni annuncio, ogni profezia, ogni promessa, ogni speranza della Bibbia: **Vieni, Signor Gesù.** E la preghiera dei viventi e la preghiera dei trapassati dei secoli si fonde nell'invocazione suprema **Vieni, Signore Gesù.***

*Ancora una volta siamo chiamati a ricevere la nostra fede dalla parola e a dare alla nostra preghiera il contenuto e il respiro di Cristo.*

